

# Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 67- novembre 2024



## FEDE - 1

Appena pronunciamo la parola fede, subito pensiamo a un atteggiamento religioso. Eppure si usa la stessa parola in altri specifici casi; per esempio, nelle firme autentiche a ratifica della veridicità di un documento, oppure per indicare l'anello che attesta un legame e la fedeltà ad esso. Come si può notare, qui risaltano due significati diversi; nel primo caso si attesta l'autenticità e la veridicità, mentre nel secondo il significato insiste sulla fedeltà. Questi significati sono chiari e indiscussi. Quando invece ci si riferisce a un atteggiamento religioso, il significato si disperde in una nebulosa di interpretazioni o in

una nebulosa semplicemente. Possiamo però individuare un significato che nel comune sentire è prevalente e che corrisponde ad avere una convinzione e per di più ridotta a opinione soggettiva, per taluni rispettabile, per altri inutile, per altri ancora addirittura risibile, se non ingenua e irrazionale.

Chi rifiuta di avere una fede di questo tipo, ha pienamente ragione. Il fatto curioso è che rifiuta esattamente una propria opinione, cioè si costruisce una idea di fede e poi la rifiuta. Non pare una cosa molto intelligente. La fede, per chi ha scommesso la propria vita su di essa, è invece una cosa molto seria. Perciò non possiamo accontentarci di una risposta superficiale, occorre riflettere su di essa e cercare di comprenderla partendo da dati comuni a tutti, da esperienze usuali della vita, da un esame fenomenologico dei comportamenti, per poi giungere a una individuazione della fede specificamente religiosa. E questo vale anche per chi crede di non credere.

Di fede, intesa in senso generale, non si può fare a meno, perché senza nessuna fede non si può vivere. Per trovarne conferma basta pensare a un dato di fatto: nella vita le cose accettate come scontate sono molto più numerose di quelle che possiamo direttamente verificare. I nostri comportamenti sono determinati, per la maggior parte, dalla fede che noi riponiamo nei riguardi di altri, conosciuti o sconosciuti, persone singole o comunità.

Possiamo infatti domandarci: quante nozioni di geografia o di storia sono state da noi verificate di persona? E quante ne potremo verificare nel corso della vita? Sarebbe ancora più arduo rispondere alla domanda sulle nozioni scientifiche possedute da noi in autonomia, senza dar fede agli scienziati che ce le garantiscono. La nostra stessa esistenza è affidata ad altri fin dall'inizio, e ad altri ci appoggiamo per un bel tratto di vita, prima di avere raggiunto una certa indipendenza da poterci considerare autosufficienti.

E tuttavia non raggiungiamo mai una tale condizione da poter vivere completamente indipendenti, che se anche ci provassimo, ci portiamo dietro tutto quello che l'uomo ha acquisito nei corso dei secoli e che ci è stato tramandato, oppure che abbiamo appreso per imitazione dai famigliari, dai conoscenti, dagli insegnanti, da altra umanità con cui siamo venuti a contatto direttamente o indirettamente.

Se poi andiamo ad esaminare la vita pratica, per pura fede, in questo caso per fiducia abituale, mangiamo la carne che il macellaio ci offre e il pane che troviamo in commercio, e così si dica di tanti altri prodotti.

Senza la dimensione di una certa fede, vale a dire senza credere a qualcuno e senza fiducia nelle persone che interferiscono nella nostra quotidianità, non è dunque possibile condurre una vita a livello minimo di efficienza e di normalità. Possiamo allora pensare che al livello superiore e più impegnativo, culturale psicologico, spirituale, esistenziale se ne possa fare a meno?

\*\*\*

Abbiamo quindi già detto che cosa la fede non è. Ma allora che cos'è? Possiamo subito anticipare alcune caratteristiche: è fiducia e non credenza, la fiducia non è su parole o proposizioni ma su una persona o una comunità di persone, è una scelta impegnativa e quindi atto della volontà più che operazione intellettuale, interessa quindi la vita pratica e non semplicemente l'attività mentale, e proprio per questo non si può tradire, perché è nell'esistenza stessa e, se non è nella pratica della vita, semplicemente non è.

*Padre Franco Rana, C.M.*

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a: [amicib.nicoli@gmail.com](mailto:amicib.nicoli@gmail.com)